

INDICE DEI NOMI

Alagon don Leonardo Quarto ed ultimo marchese di Oristano e conte di Goceano. Nel 1470 diventò marchese di Oristano e conte di Goceano per la morte di Salvatore Cubello, suo zio materno che non lasciò eredi. Per l'acquisto di tali feudi, che comprendevano quasi tutti gli antichi stati regali di Arborea, Leonardo di Alagon divenne un dinasta potente e invidiato.

Asproni Giorgio (1809-1876) Patriota e uomo politico, (fino al 1849 canonico a Nuoro), di orientamento democratico e repubblicano, tendente a mantenere l'individualità sarda, ma insieme convinto unitario, riformista. Fu deputato dalla III alla XII legislatura (salvo poche interruzioni), collaborò con Brofferio alla sinistra. Avversario di Cavour di cui disapprovava la politica liberistica, fu tra i sostenitori nel 1852 dell'introduzione del matrimonio civile nel Regno di Sardegna.

Aymerich di Laconi Ignazio Senatore del Regno, impegnato politicamente tra il 1860 e il 1878, si occupò principalmente delle gravi problematiche della Sardegna.

Baccarini Alfredo (1826-1890) Ingegnere e uomo politico. Deputato nel 1876 fu Ministro dei Lavori Pubblici con Cairoli (1878, 1879-81) e con Depretis (1881-83). Presentò disegni di legge importanti riguardanti le ferrovie, le strade ordinarie, le bonifiche, il riordinamento dei corpi tecnici, il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori. Avverso al trasformismo, tornò all'opposizione nel marzo 1883 e costituì con Cairoli, Crispi, Zanardelli e Nicotera la cosiddetta *pentarchia*.

Barisone II Giudice di Torres iniziò a regnare dopo il 1153 e fino al 1191, le prime attestazioni che lo riguardano risalgono al 1147.

Bastiat Frédéric (1801-1850) Economista iniziò in Francia, sull'esempio inglese, il movimento a favore del libero scambio attraverso brillanti critiche alle teorie protezioniste (*Sophisme économique*); fu autore del volume *Cobden et la ligue* (1845), fondatore del giornale *Le libre échange* (1846) e di varie associazioni libero-scambiste. La sua produzione (*Oeuvres complètes*, 1862-64), certo non sempre originale, è stata da molti severamente criticata.

Baudi di Vesme Carlo (1809-1877) Erudito, paleografo, diplo-

matista. Senatore dal 1850, pubblicò edizioni di testi letterari tra cui il *Cortigiano* di B. Castiglione (1854), e giuridici (parte del *Codice Teodosiano*, leggi longobarde etc.). Si occupò molto di argomenti sardi tentando, fra l'altro invano, di difendere l'autenticità delle cosiddette carte di Arborea.

Benso Gustavo di Cavour Fratello del più noto conte Camillo, nel periodo che va dal 1826 al 1833, si avvicinò alle idee liberali e ad un orientamento religioso vagamente razionalista grazie ai frequenti viaggi che compì, talvolta con il fratello, in Francia e in Svizzera, e ai rapporti diretti ed epistolari che intrattenne con i parenti ginevrini, i Sellon e i De la Rive, nonché ai suoi studi di economia politica.

Biancheri Giuseppe (1821-1908) Deputato, fu dapprima anticavouriano ma, costituitosi il Regno d'Italia, divenne uno dei più autorevoli deputati moderati. Ministro della Marina nel gabinetto Ricasoli (1866-67), il suo nome è legato soprattutto alla sua attività come Presidente della Camera (1870-76; 1894-95 e dal 1898 al 1907 con qualche interruzione).

Boggio Pier Carlo (1827-1866) Giornalista e uomo politico fu uno dei fondatori del *Risorgimento*, l'organo dei moderati piemontesi; deputato dal 1858, nel 1864-65 ebbe parte notevole nelle trattative tra il re e Mazzini per la liberazione del Veneto. Nel 1865 cercò anche, attraverso un colloquio con Pio IX, di sollecitare una soluzione alla questione romana.

Caboni Stanislao Militante nella destra con la maggioranza nelle elezioni del 1882, direttore del *Giornale di Cagliari*, dal 1827 al 1829 fu censore generale del Regno sardo.

Cabrera Martino don Viceré di Sardegna sotto Carlo V dal 1529 al 1532.

Caird Key James (1837-1916) Esploratore scozzese, deputato inglese.

Capriolo Vincenzo (1810-1872) Deputato nella VI e VII legislatura subalpina, fu provveditore agli studi di Alessandria. Fu segretario generale di Rattazzi quando questi resse il Ministero dell'Interno. Senatore dal 1862, fu direttore generale del Demanio.

Carbonazzi Giovanni Antonio (1807-1872) Ingegnere, esperto della viabilità sarda, in virtù dei suoi viaggi in Inghilterra fu incaricato di studiare la situazione e di redigere un progetto di rete viaria per tutta l'Isola. Predisposto e approvato nel 1821, il

progetto Carbonazzi prevedeva un sistema stradale che, partendo dalla principale direttrice Cagliari-Sassari, collegasse i più importanti centri interni e le aree più fertili e produttive con i punti di imbarco sulla costa. Se abbastanza celermente, dal 1822 al 1829, fu costruito la stradone reale fra Cagliari e Porto Torres, le successive realizzazioni subirono notevoli ritardi e nel 1848 dei 2.136 Km di strade previste dal progetto, solo 448 risultavano attivati, compresi i 235 Km del predetto stradone reale.

Cardona Anton Folch de Figlio di Joan Raimon Folch, duca di Cardona e conte di Prades, apparteneva alla principale casata aristocratica del principato di Catalogna, vincolata alla Monarchia cattolica anche per la stretta parentela con Ferdinando II. Venne nominato viceré di Sardegna dal 1534 al 1539 e dal 1543 al 1545.

Carlo de Candia Geografo, compì diversi studi sulla Sardegna, disegnando anche delle carte geografiche. Fu autore dell'*Atlante dell'isola di Sardegna* negli anni tra il 1840 e il 1859, composto da 59 fogli in scala 1:50.000, nel quale si tracciano per la prima volta i confini dei comuni e viene fornita una minuziosa descrizione del territorio. Partecipò inoltre alla stesura delle *Notices sur les opérations géodétiques faites en Sardaigne pour la construction de la carte de cette île* (1839), di La Marmora.

Carroz d'Arborea Giacomo Figlio di Giovanni e di Benedetta d'Arborea nacque verso il 1361/62. Nominato curatore dei Fratelli Francesco e Berengario, e tutore del fratello minore Giovanni, nel 1382 ebbe licenza per agire in giudizio.

Castagnola Stefano (1825-1889) Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio e a interim della Marina nella X Legislatura e deputato nella XI e XII.

Centelles Gilberto Detto *Raimon de Riu-Sec* era figlio del viceré di Sardegna Bernardo, ereditò dalla madre la contea del Goceano. Dal 1433 prese parte alle guerre italiane di Alfonso detto *il Magnanimo* sovrano della corona d'Aragona e nel 1438 ebbe in feudo Ampurias. Fu uomo politico di rilievo e il 14 aprile 1449 a Castelnuovo di Napoli venne nominato conte d'Oliva dal re.

Cliffe Leslie T. E. (1825-1882) Grande esponente della scuola storica inglese, redasse la voce "History, Economic and Legal, and the Historical Method of Investigation" per la *Cyclopedia of*

Political Science, Political Economy, and the Political History of the United States nel 1883.

Cordova Filippo (1811-1868) Ministro delle Finanze approvò una serie di progetti di legge (sulla vendita dei beni ecclesiastici, emissione di carta moneta etc.) e più tardi abolì le tasse sul macinato. Nel 1850 Cavour gli chiese di collaborare al *Risorgimento* come cronista parlamentare. Gli affidò poi la direzione dell'ufficio di statistica del ministero degli Interni. Nel 1861 entrò nel II governo Ricasoli ancora come Ministro dell'Agricoltura e commercio e da allora le cariche ricoperte si susseguirono.

Costanzo Giuseppe Aurelio (1843-1913) Patriota e poeta.

Des Hayes Vittorio Luigi Amedeo d'Hallot Viceré savoiano nel 1763. Tra il 1767 e il 1771, assieme a Giuseppe Cossu predispose una sorta di digesto agrario, *Istruzioni generali a tutti li censori del Regno di Sardegna*, redatto in sardo e in italiano.

Despine C. M. G. Direttore delle reali miniere e fonderie di Savoia e autore di *Notice statistique sur l'industrie minérale des États Sardes* del 1858.

Dunoyer Barthélemy-Charles-Pierre Joseph (1786-1862) Economista e pubblicista fu direttore del *Censeur* (1814-16) e del *Censeur européen* (1818-19), organo che lottò contro l'autoritarismo aristocratico della Restaurazione. Fu prefetto nel 1830 e consigliere di stato nel 1838. Sostenne la libera concorrenza (*De la liberté du travail*, ampliamento del Nouveau traité d'économie sociale, 1830) e le teorie di Th. R. Malthus sulla popolazione.

Elda Juan Coloma conte di Fu luogotenente regio con appellativo di viceré del Regno di Sardegna dal 1570 al 1577. Si dedicò alla riorganizzazione amministrativa dello Stato. Celebrò il Parlamento regionale la cui prima riunione si tenne nel 1573.

Falqui Pes Bernardino Senatore del regno di Sardegna nel 1863.

Fara Gavino (1822-1881) Avvocato, fondò un giornale di opinione *La Bussola*, al quale collaboravano anche Giovanni Battista Tuveri ed i fratelli Felice e Michele Uda. Deputato alla camera subalpina e al Parlamento italiano, si schierò con la sinistra e si batté per la riforma elettorale poi approvata nel 1882.

Ferrara Francesco (1810-1900) Economista e politico, dopo l'Unità fu Ministro delle Finanze (1867) e nel 1881 venne nominato senatore. Giornalista, collaborò in gioventù col *Giornale*

di statistica. Nel 1848 fondò il giornale *L'indipendenza e la lega* e nel 1855 *L'Economista*.

Finali Gaspare (1829-1914) Deputato nel 1865-70, fu segretario generale al ministero delle Finanze dal 1868 al 1869. Nel 1872 gli venne offerta la carica di Senatore, dal 1873 al 1876 fu Ministro dell'Agricoltura e Commercio con Minghetti, dei Lavori pubblici con Crispi (1887-91), del Tesoro con Saracco (1901). Socio nazionale dei Lincei dal 1901, fu Ministro delle Finanze nel governo di La Marmora (1865) e Ministro Agricoltura, industria e commercio (1873) nel governo di Minghetti.

Flores Francesco dei marchesi D'Arcais (1849-1927) Già nel 1874, a soli 25 anni, fu nominato professore d'introduzione al Calcolo infinitesimale all'Università di Cagliari. Dopo aver lavorato in altre università italiane nel 1877 tornò a Cagliari ma nel 1878 accettò un incarico all'Università di Padova che non lasciò più. Le sue pubblicazioni non sono molte né di particolare importanza, ma è autore di un corso di analisi infinitesimale che fu uno dei migliori del suo tempo.

Gandia Carlos Borja de Viceré di Sardegna dal 1611 al 1617.

Gialetto È dato come re di Sardegna dal 687 al 722, fondatore dei giudicati; divise l'isola in quattro province: Cagliari, Arborea, Torres e Gallura.

Humboldt Alessandro von (1769-1859) Naturalista e geografo tedesco.

Jacini Stefano (1826-1891) Studioso di economia agraria, coltivò grande interesse per le questioni agricole ed è del 1851 la pubblicazione *La proprietà fondiaria e le popolazioni agricole in Lombardia*, cui seguì nel '58 *Sulle condizioni economiche della provincia di Sondrio*, un'indagine compiuta per Massimiliano d'Asburgo allora viceré del Lombardo Veneto. Fu deputato nella VII, VIII e IX Legislatura; Ministro dei Lavori Pubblici nel terzo gabinetto Cavour (1860), nel governo la Marmora (1864) e nel governo Ricasoli (1867).

La Marmora Alberto (1789-1863) Nacque a Torino da una delle più prestigiose famiglie dell'aristocrazia piemontese. Nel 1806 entrò nella scuola militare di Fontainebleau, che preparava agli uffici di cavalleria, fanteria e marina. Dopo la caduta di Napoleone e la restaurazione della monarchia Sabauda entrò a far parte dell'esercito piemontese. Compì numerosi viaggi a scopo

scientifico per quasi quarant'anni dal 1819 al 1857. Nel 1826 iniziò a concepire l'elaborazione della carta geografica alla quale deve in massima parte la sua notorietà. Pubblicata nel 1845 la *Carta dell'Isola e del Regno di Sardegna* completava la carta degli stati di terra ferma pubblicata dallo Stato Maggiore di Torino. La fama di Alberto La Marmora si deve principalmente al *Viaggio in Sardegna* la cui prima edizione uscì a Parigi nel 1826 col titolo *Voyage en Sardaigne de 1819 à 1825 ou Description statistique, physique et politique de cette Ile, avec des recherches sur ses productions naturelles et ses antiquités*. Nel 1849 col grado di luogotenente generale venne nominato commissario straordinario della Sardegna con pieni poteri. Dal 1848 si dedicò completamente all'attività parlamentare e agli studi, al centro dei quali continuava a porre la Sardegna.

Lanza Giovanni (1810-1882) Fu segretario dell'Associazione Agraria e collaboratore della *Gazzetta agraria* e di altre riviste, in cui sostenne la necessità di una politica di riforme in senso liberale. Nel 1848 prese parte come volontario alla Prima guerra d'Indipendenza; eletto quindi deputato al Parlamento piemontese, assunse una posizione di centro. Nel 1855 ebbe dal Cavour il dicastero dell'istruzione, nel quale si adoperò per rinnovare gli studi secolari e universitari; nel 1858 assunse il Ministero delle Finanze, collaborando sotto l'aspetto finanziario alla preparazione della Seconda guerra d'Indipendenza. Presidente della Camera nel 1860/61, andò sempre più avvicinandosi alla Destra; fu quindi Ministro degli Interni con La Marmora nel 1864, ancora Presidente della Camera nel 1867/68 e infine Presidente del Consiglio dal 1869 al 1873. Durante il suo ministero, che si caratterizzò per la politica di stretta economia, si realizzarono la conquista di Roma, il trasferimento della capitale e il varo della «legge delle guarentigie».

Luzzati Luigi (1841-1927) Sensibile ai problemi sociali realizzò uno studio su *La diffusione del credito e le banche popolari* (1863). Tenne la cattedra di diritto costituzionale all'università di Padova (1866-95) e fu socio nazionale dei Lincei (1875). Negli anni dal 1871 al 1921 fu deputato e senatore dal 1921. Per diversi anni esercitò la carica di Ministro del Tesoro (1891, 1896, 1903-05 e 1906) poi dell'Agricoltura (1909), e infine Presidente del Consiglio (1910-11). Favorì il risanamento delle finanze e per suo merito fu possibile il consolidamento della

lira italiana sul mercato internazionale. Versatissimo nelle discipline economiche, fu tra i primi assertori di una decisa politica sociale, promosse le cooperative (soprattutto di credito e di consumo) e le banche popolari, la legislazione a tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli e lo sviluppo della previdenza, arrivando a riconoscere la necessità che in alcuni casi divenisse libera e obbligatoria. Ispirò le riforme doganali del 1878 e 1888 e negoziò numerosi trattati di commercio. Fu tra gli artefici dell'*Inchiesta industriale* (1871-73) e diresse la revisione delle tariffe doganali nel 1878 e nel 1887. Fu più volte Ministro in dicasteri economici e del Tesoro (1891, 1897, 1898) nei governi di Rudinì. Nel 1910 fu Presidente del Consiglio.

Mameli Cristoforo (1793-1872) Laureato in leggi. Deputato al Parlamento subalpino, dal 1854 Senatore. Fu ministro dell'istruzione, con De Launay e D'Azeglio. Nel 1850 fece approvare la legge sull'ordinamento delle Università di Cagliari e Sassari.

Mancini Pasquale Stanislao (1817-1888) Giurista e politico, fu Ministro degli Esteri dal 1881 al 1885 e Ministro degli Affari esteri nel governo Depretis nel 1881, 1883 e 1884. Il 14 novembre 1850 un decreto del governo sardo istituì per lui la cattedra di diritto internazionale nell'ateneo di Torino. Nel 1859, ripresentatosi ancora candidato al parlamento Sardo, risultò eletto contemporaneamente nei collegi di Vigevano e Sassari ed optò per quest'ultimo. In questa nuova funzione votò contro l'annessione di Nizza alla Francia, tentò una autorevole conciliazione tra Cavour e Garibaldi non del tutto discordi nella situazione politica di appartenenza. Dal 1881 al 1885, sempre con lo stesso governo di sinistra fu a capo del Ministero degli Affari Esteri. Nel 1877 si vide approvato alla Camera il primo libro del Codice Penale e partecipò attivamente al progetto definitivo del Codice di Commercio. Per tutto questo impegno, Pasquale Stanislao Mancini fu veramente l'astro più fulgido della scienza giuridica dell'800, e si dimostrò anche un fine politico partecipando con efficacia all'epoca del Risorgimento Nazionale.

Manna Giovanni (1813-1865) Fu Ministro delle Finanze del Regno di Napoli nel 1848 e nel 1860, Senatore del Regno d'Italia (1862), Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio (1862-63) nei governi Farini (1862) e Minghetti (1863).

Manno Giuseppe (1786-1868) Appartenente a una nobile famiglia algherese, dopo gli studi compiuti nella città natale e la laurea in Leggi (1804), fu nominato sostituto sovrannumerario dell'avvocato fiscale regio di Cagliari; all'interno di quest'ufficio ricevette incarichi sempre più importanti, fino a che nel 1816 Carlo Felice lo volle accanto come segretario particolare nel suo viaggio politico-diplomatico attraverso la penisola. Arrivato a Torino nel 1817 ricoprì la mansione di Primo Ufficiale della Segreteria di Stato per gli affari di Sardegna e l'anno dopo ricevette titolo, grado e anzianità di Giudice della Reale Udienza cagliaritano. La sua quasi ventennale collaborazione con Prospero Balbo, dal 1819 Primo segretario di Stato per gli Affari Interni, iniziò con la predisposizione dell'editto sulle chiudende. Nei moti piemontesi del '21 il Manno mantenne un atteggiamento di prudente conservatorismo. Nel 1823 Carlo Felice lo nominò componente del Supremo Consiglio di Sardegna. Nel 1848 assunse la presidenza della Corte d'Appello di Torino e venne nominato senatore. Del Senato fu per varie volte Presidente. Morì a Torino il 25 gennaio 1868 poche ore dopo che gli fu presentato fresco di stampa il primo esemplare di *Note sarde e ricordi*.

Mathieu Governatore di Cagliari e Commissario, intorno al 1860 propose il progetto della linea ferroviaria che venne poi approvato.

Melis Domenico Politico. Scrisse nel 1859, in risposta a Giovanni Siotto Pintor, un *Discorso sui diritti territoriali della Sardegna contro le pretese del demanio nel progetto di legge sugli ademprivi presentato alla camera dei Deputati nella tornata 17 febbraio 1858*.

Menabrea Luigi Federico (1809-1896) Nel 1833 dopo aver conseguito i diplomi di ingegnere idraulico e di architettura civile all'Università di Torino ed aver dato i prescritti esami di materie militari venne nominato Luogotenente nello stato Maggiore Genio Militare. Nel 1848 fu eletto deputato di Verrès e Primo Ufficiale al ministero della Guerra e nel settembre dello stesso anno Primo Ufficiale nella segreteria dello stesso Ministero, dove rimase fino a dicembre, quando lo dispensò dalla sua funzione, pur conservandogli il grado e le prerogative, Gioberti, nuovo Ministro degli Esteri. Nel 1860 fu Senatore del regno, nel 1861 Ministro della Marina nel gabinetto Ricasoli e

nel 1862 Ministro dei Lavori Pubblici nel ministero Farini-Minghetti. Dal 1867 al 1869 fu Presidente del Consiglio e nel 1876 venne nominato ambasciatore a Londra. Le cariche assegnategli furono numerose: Presidente del Consiglio dei Ministri (I, II e III Legislatura), Ministro della Marina nel 1861 nel governo Ricasoli, Ministro dei Lavori Pubblici nei governi di Farini (1862) e di Minghetti (1863) e Ministro degli Affari Esteri nel suo governo (1867, '68, '69).

Michelini Giovanni Battista Deputato nella X legislatura.

Montiglio Giuseppe Maria di Villanova (1768-1840) Viceré dal 1831 al 1840.

Museto Ovvero Mugàhid ibn abd Allah al Amiri, sovrano di Denia e principe delle Baleari che tentò la conquista della Sardegna (1015-1016) riuscendo a stabilire nei territori occupati una serie di presidi.

Musio Costantino (1760-1844) Di orientamento reazionario, partecipò attivamente alla vita pubblica ricoprendo importanti incarichi. Compilò le *Leggi civili e criminali del Regno di Sardegna raccolta e pubblicata per ordine del Re Carlo Felice*.

Musio Giuseppe (1797-1876) Senatore del Regno di Sardegna nel 1848.

Necker Jacques (1732-1804) Finanziere e uomo politico ginevrino, figlio di un avvocato originario del Brandeburgo, entrò giovanissimo in qualità di commesso nella Banca Vernet di Parigi che arrivò a finanziare lo stesso governo francese. Nel 1773 scrisse l'*Elogio di J.-B. Colbert* e nel 1775 *Sulla legislazione e il commercio dei grani*, contro l'orientamento liberista del nuovo controllore generale delle finanze A.-R.-J. Turgot. Nel 1777 Luigi XVI lo nominò Direttore Generale delle Finanze con l'incarico di mettere ordine nella voragine del bilancio statale.

Parpaglia Salvatore (1831-1916) Avvocato. Deputato dal 1870 al 1897.

Pasini Ludovico Ministro dei Lavori Pubblici nel 1868.

Pepoli Gioacchino Napoleone Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio nel governo Rattazzi (1862).

Pillito Giovanni (1834-1898) Implicato, insieme al padre Ignazio, nel caso della falsa carta d'Arborea, fu archivistista e autore del *Dizionario del linguaggio archivistico in Sardegna*, del 1886.

Quesada Pilo Pietro (1629 o 1630-1675) Giureconsulto praticò l'avvocatura e fu consultore e giudice del dipartimento di Gal-

lura. Nel 1656 intervenne al Parlamento convocato a Sassari dal viceré Francesco Fernández de Castro Andrade, conte di Lemos, fu poi nominato avvocato del Fisco e del Patrimonio regio presso la Reale Governazione del Regno di Sardegna. È autore di opere giuridiche.

Ricciardi Giuseppe (1810-1882) Promotore dei moti antiborbonici calabresi del 1848 e deputato della sinistra storica, fu uno degli esponenti più fervidi del radicalismo politico meridionale.

Salaris Francesco (1822-1900) Deputato al Parlamento, sulla dodicesima circoscrizione delle province di Cagliari e Sassari. Negli anni dal 1877 al 1885 condusse un'inchiesta coordinata da Stefano Jacini sulla situazione dell'agricoltura nazionale e nella quale vennero messi in evidenza soprattutto i mali dell'agricoltura sarda. Come deputato si occupò spesso della viabilità in Sardegna e di problematiche legate alla proprietà terriera, soprattutto nel periodo in cui era stato più forte il carico fiscale per i contadini.

Say Jean Baptiste (1767-1832) Economista francese, nel 1792 partecipò come volontario alla campagna durante la rivoluzione francese; membro del tribunato, venne espulso per la sua avversione a Napoleone. Autore del *Trattato di economia politica* (1803), nel 1815, dopo un periodo dedicato agli affari, fu chiamato a tenere i primi corsi accademici di economia in Francia.

Sclopis Federico Paolo (1798-1898) Nel 1819 grazie all'appoggio di Prospero Balbo ottenne un incarico di segreteria di Stato e nel 1822, a soli 24 anni, entrò in soprannumero nell'avvocatura generale presso il Senato. Tra i più stretti collaboratori di Carlo Alberto, fu uno dei più strenui assertori della concessione dello Statuto e sua fu la stesura del proclama di guerra contro l'Austria indirizzata ai popoli di Lombardia e di Venezia (28 marzo 1848). Eletto alla camera dei deputati per la prima legislatura, nel novembre 1849 venne nominato senatore per passare alla vicepresidenza del Senato nel corso della VI legislatura (1857-60) e alla presidenza nell'VIII (1863-64). Si dimise dalla presidenza del Senato a 66 anni, in seguito alla Convenzione di Settembre, contro la quale si era tenacemente battuto.

Sella Quintino (1827-1894) Nel 1848 si laureò in ingegneria a Torino ed fu inviato dal governo a perfezionarsi all'École des

mines a Parigi. Ottenne la carica di Ministro delle Finanze nel 1862 durante il governo Rattazzi e nel 1864 nel governo La Marmora. Nel 1869 si recò in Sardegna con la Commissione parlamentare d'inchiesta. Fu Ministro della Pubblica Istruzione nel governo di Cavour (1861), Ministro delle Finanze nel governo Rattazzi (1862) e nel governo Lanza (1869). Con la caduta del ministero Lanza, nel 1873, Sella chiuse la sua attività di ministro.

Semenza Gaetano Nel 1868, eletto deputato, perorò la causa delle ferrovie in Sardegna al Ministro dei Lavori Pubblici tramite una lettera senza risposta. Solo nel 1862 i ministri Sella (Finanze), Depretis (Lavori Pubblici) e Pepoli (Agricoltura e Commercio) accordarono a lui e ai soci da lui rappresentati a Torino, la concessione per la costruzione ed esercizio di ferrovie nell'Isola di Sardegna congiungenti Cagliari con Sassari e Porto Torres, nonché diramazioni a Decimomannu ed Ozieri, con Iglesias e con Terranova Pausania (Olbia) o Golfo Aranci. La società ricevette, a titolo di sussidio, 200.000 ettari di terreni ademprivili.

Sineo Riccardo (1805-1876) Politico piemontese, nominato senatore nel 1873.

Siotto Pintor Giovanni (1805-1882) Scrittore, giornalista e politico, deputato al Parlamento subalpino (1848-1861), Senatore dal 1861, dal 1859 sostituto procuratore della Corte di Cassazione. Fu autore, fra l'altro, di due opere fondamentali per lo statuto civile e culturale della Sardegna: *Storia letteraria della Sardegna* (1843-44) e *Storia civile dei popoli sardi dal 1798 al 1848* (1877).

Sismondi Jean Charles Léonard Simonde de (1773-1842) Dopo un viaggio in Inghilterra e in Toscana prese a interessarsi della vita economica e sociale del paese e pubblicò, al suo ritorno a Ginevra, un *Tableau de l'agriculture toscane* (1801), che, rivelandolo economista di vaglia, gli procurò la nomina a Segretario del Consiglio del Commercio, delle Arti e Dell'agricoltura del dipartimento del Lemano, poi a segretario della Camera di Commercio. In tale carica si trovò di fronte problemi, nei quali erano coinvolti gli interessi della sua patria, e fu un pacifico ma tenace avversario del sistema politico di Napoleone. È studiato ancora oggi soprattutto per le sue idee economiche, che furono in contrasto non secondario con quelle contemporanee e domi-

nanti della scuola classica. A Ginevra subì l'influenza di A. Smith e scrisse *De la richesse commerciale* che fu, con quella del Say, la prima volgarizzazione sul continente europeo delle dottrine inglesi. La sua opera più importante furono i *Nouveaux principes d'économie politique, ou de la richesse dans les rapports avec la population*, pubblicati a Parigi.

Spano Giovanni (1803- 1878) Archeologo e filologo. Fu canonico della cattedrale e professore di Sacra Scrittura e lingue orientali nell'Università di Cagliari. A lui, in collaborazione con Alberto Ferrero di La Marmora, si deve la prima esplorazione sistematica archeologica della Sardegna e l'inizio di uno studio scientifico delle antichità e del folklore dell'isola. Oltre a varie monografie pubblicate nel *Bollettino Archeologico Sardo*, diede alle stampe varie opere sul dialetto sardo. Rettore dell'Università di Cagliari e direttore della Biblioteca universitaria. Dal 1871 fu senatore.

Torelli Luigi (1810-1887) Ministro della Agricoltura, Industria e Commercio nel governo di Alberto Ferrero La Marmora (1864), conte, deputato al Parlamento, Senatore del Regno. Nel 1846 pubblicò clandestinamente i *Pensieri sull'Italia di un anonimo lombardo*. Nel 1860 fu nominato senatore per iniziativa del Cavour. Ministro dell'agricoltura nei gabinetti Perrone (1848) e La Marmora (1864-65) fu poi prefetto a Bergamo, Palermo, Pisa e di nuovo Palermo nel 1866 e, infine, di Venezia dal 1867 al 1872. Per i servizi resi alla Corona e al Paese nel 1874 il re Vittorio Emanuele II gli conferì il titolo nobiliare di conte. Torelli lascia molte pubblicazioni di politica, di storia e agricoltura.

Turgot Anne Robert Jacques (1727-1781) Economista e uomo politico francese fu ministro riformatore di Luigi XVI e ministro delle Finanze all'epoca dell'*ancien régime*. Fu tra i primi sistematori del pensiero economico, in particolare con la sua opera *Réflexions sur la formation et la distribution des richesses*, del 1766.

Umana Pasquale (1830-1887) Medico. Deputato nella XI, XII, XIII, XIV e XV legislatura. Si schierò con la sinistra costituzionale.

Vico Francesco Angelo De Giurista e storico sardo reggente del supremo consiglio d'Aragona. Probabile autore della *Historia General de la Isla y Reyno de Cerdeña*, nel 1640 portò a termine

un'opera iniziata nel 1614 e per la stesura della quale si servì di scrittori che riteneva di fiducia, si tratta delle *Leyes y Pramáticas Reales del Reyno de Sardeña, compuestas, Glosadas y comentadas pro D. Francisco Vico*. È un'opera suddivisa in 51 titoli e accompagnata da un ampio commento in latino. Con quest'opera viene fissato il diritto feudale in norme che sarebbero rimaste sostanzialmente alla base della vita sociale e giuridica sarda per circa due secoli.

Villamarina marchese Pes di Ministro della guerra che nella Reggenza del 1821 era stato fedelmente al fianco del re Carlo Alberto.

Ximenez Pérez Escriva don Viceré dal 1479 al 1483 e nel 1485.